

## OSSERVATORIO FILM COMMISSION

*Un cambio di location è una situazione di notevole importanza per una fiction televisiva. Se poi si tratta di una serie di grande successo, in onda 'da una vita', come 'Don Matteo', lo spostamento da Gubbio a Spoleto è un 'evento' dalle grandi conseguenze...*



# Don Matteo

## trasloca

di Elena D'Alessandri (\*)

**M**entre chiudiamo questa edizione della rubrica è appena terminata la 66a edizione di uno dei più importanti festival cinematografici del mondo: Cannes (15-26 maggio 2013). Da sempre il festival rappresenta un'occasione di scambio ed incontro per tutti gli operatori del settore cinematografico. E finanche per le Film Commission, che sono accorse numerose sulla Croisette.

L'occasione festivaliera quest'anno ha rappresentato anche l'opportunità, per i direttori delle Film Commission peninsulari, di incontrare il neo eletto Ministro ai Beni e alle Attività Culturali Massimo Bray, volato in Costa Azzurra per la firma del nuovo accordo di co-produzione tra Italia e Francia. Il messaggio che il sistema delle Film Commission italiane si è impegnata a comunicare è che l'Italia non è solo la culla

del grande cinema ma anche una piattaforma d'investimento capace di attrarre e sostenere produzioni internazionali, grazie alla combinazione di tax credit per stranieri e facilitazioni e incentivi dei territori regionali. Il messaggio che si vuole inviare ai produttori internazionali è che in Italia girare è facile e conveniente.

### Il caso del Lazio

Grande sensibilità per il cinema sembra mostrare anche la novella Giunta della Regione Lazio, guidata da Nicola Zingaretti. Poche settimane fa la neo Assessora alla Cultura Lidia Ravera (nota giornalista e scrittrice), ha dichiarato che al Lazio serve una vera Film Commission regionale, in grado di valorizzare l'intero territorio e non soltanto le bellezze della Capitale, anche perché esistono dei set meravigliosi che si prestano particolarmente dal punto di vista cinematografico anche fuori Roma.

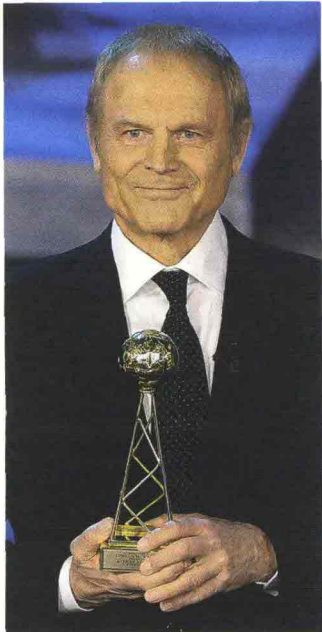
La proposta avanzata da Ravera è inoltre quella di attirare le produzioni attraverso una politica di sconti per le troupes sulla ristorazione, l'ospitalità, i taxi, per rilanciare e ridare vita ad un settore che rappresenta un'industria fondamentale per la Regione Lazio e per il tutto il Paese.

A proposito di nuove produzioni, grandi attività ai due estremi della Penisola: da una parte spicca la sempre attiva Apulia Film Commission, dall'altra la struttura relativa alla provincia autonoma di Trento, Trentino Film Commission.

La prima, ovvero la commissione pugliese ha già messo in cantiere 4 nuove opere cinematografiche: 'Allacciate le cinture' di Ferzan Ozpetek, 'Madre terra' di Giulio Manfredonia (interamente girato nel Salento), 'In grazia di Dio' di Edward Winspear con location a Tricase, Giuliano, Lecce, e 'La guerra



## OSSERVATORIO FILM COMMISSION



dei Cafoni' di Daniele Barletti e Lorenzo Conte.

Su al Nord invece ben 9 sono i progetti (su 34 domande presentate) che hanno ottenuto i requisiti necessari per accedere al fondo della Trentino Film Commission che si attesta per l'anno in corso a 1,2 milioni di euro.

Tra i film selezionati si annoverano 3 lungometraggi di finzione ('La regina della neve' di Carlo Mazzacurati, 'Lucy in the Sky' di Giuseppe Petitto e 'Maldamore' di Angelo Longoni), 5 documentari (fra cui 'Alberi che camminano', tratto da un racconto di Erri De Luca, e 'Afghanistan 2014') e una serie televisiva ('La Dama Nera' prodotta da Lux Vide per Rai Uno).

### Si cambia, con tutte le conseguenze

Tornando al centro della Penisola, e più precisamente rivolgendo la nostra attenzione alla Regione Umbria, stanno per partire le riprese della nona stagione della

ormai famosissima fiction di Rai Uno con Terence Hill nei panni di un prete-investigatore: 'Don Matteo'.

Oltre a nuovi attori e nuove storie, la grande novità è determinata dal cambio di location. Don Matteo si trasferisce da Gubbio a Spoleto.

Motivo del trasferimento (entrato anche nella sceneggiatura, per cui i Carabinieri di Gubbio vengono accorpato al comando di Spoleto a causa della spending review) la crisi economica che ha portato i produttori della Lux Vide Matilde e Luca Bernabei a cercare condizioni più vantaggiose per le riprese, pur rimanendo in Umbria.

Il cambio di città, a 80 chilometri di distanza rispetto alla precedente, determinerà riflessi su tutto l'indotto che la fiction produce: alberghi, ristoranti, turismo, insomma un riscontro economico del quale indubbiamente gode un luogo adibito per tante settimane a set di uno dei prodotti più popolari e di più lungo successo della Tv italiana.

Spoleto, fiutando l'affare, ha offerto alla produzione, tra contributi pubblici e privati, circa 150mila euro, assaporando già i risultati che questa scelta andrà a determinare in termini di ritorno di immagine e indotto turistico. ■

(\*) Responsabile di ricerca - IsICult - Istituto italiano per l'Industria Culturale ([www.isicult.it](http://www.isicult.it))